

ECO DI PAN



Foto canva

PERIODICO ON LINE



Anno 3
Nr. 3 Marzo 2025

IL PUNTO

di Mauro Cavagliato

SETTANTA BESTIE PER VESTIRNE UNA



foto Canva

C'era una volta la pelliccia. Era un indumento pratico e caldo, ma non facile da reperire. Infatti per procurarselo bisognava lottare con animali grandi e piccoli, che alla loro pelliccia ci tenevano e quindi erano tendenzialmente indifferenti alle necessità termiche degli umani. Ogni pelliccia, dunque, aveva un alto costo per le prede e per i predatori. Questo è quanto accadeva in un passato remoto caratterizzato da modi di vivere tanto diversi dai nostri. Pensiamo inevitabilmente ai Nativi americani: si può biasimare il loro sfruttamento integrale dei bisonti? Dovevano sopravvivere, no? Ma poi è diventato sempre più inammissibile sacrificare miliardi di animali in nome dell'eleganza, dell'apparenza e dello status symbol. Ci sono voluti secoli perché qualcuno cominciasse a vergognarsi di indossare indumenti grondanti sangue, mentre una cospicua parte della popolazione mondiale continuava a considerare la pelliccia un capo imprescindibile per le signore chic e per certi alti prelati. Nella battaglia fra sostenitori e oppositori della pelliccia si impegnarono testimonials di nome, come Naomi Campbell e come Oliviero Toscani, probabile ideatore dello slogan più significativo sul tema: *La pelliccia, uccidere settanta bestie per vestirne una*. Così, poco per volta, il capo è diventato *out*, non per tutti ma per molti. Guardiamoci intorno: i capi di volpe, marmotta e altre vittime si vedono raramente. Una vittoria degli animalisti? Forse sì, una volta tanto, coronata da una notizia recente e meravigliosa: in questi giorni in Norvegia entra in vigore la legge votata nel 2018 che introduce il divieto di allevamento degli animali da pelliccia. Speriamo che altri seguano l'esempio del Paese di Ibsen e Amundsen, un tempo feroce cacciatore di balene e oggi, si spera, apripista di scelte meno ottuse e sanguinarie di quelle fin qui praticate in troppe Parti del Mondo. In questi giorni nei cinema si programma il film biografico su Dylan. Fra le tante canzoni ce n'è una (famosissima) che si intitola *'The times they are a changin'* Se ha ragione, speriamo che la sua previsione si avveri e riguardi anche le pellicce.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)



I FULMINI DI ZEUS

Sempre lui, Francesco Bruzzone (Lega). Già lo aveva tentato lo scorso anno a ridimensionare l'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale), massimo organo scientifico statale di consulenza per lo Stato e le Regioni. I pareri sì ISPRA riguardo i calendari venatori, i periodi della caccia e le specie cacciabili al mondo venatorio sono sempre stati stretti. Mentre l'I.S.P.R.A. nei suoi pareri segue con rigore scientifico, avulso dal potere politico, l'andamento delle consistenze e delle dinamiche delle specie animali selvatiche, le associazioni venatorie, spalleggiate dalle forze politiche vicine ai cacciatori, preferirebbero che le Regioni acquisissero pareri da enti regionali o da un ente apposito dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, più sensibili alle sollecitazioni della politica. Si distingue in questo attacco a I.S.P.R.A., e dobbiamo darne atto, ARCI CACCIA che da sempre riconosce il valore di questo ente scientifico statale

rifuggendo da pericolose fughe in avanti spesso controproducenti per gli stessi cacciatori.

Scriva Alberto Marzocchi su "il Fatto Quotidiano" del 6 febbraio 2025:

*“È il sogno della **lobby dei cacciatori**: **silenziare l'Ispra** per avere mano libera nella gestione (leggi: per cacciare con meno vincoli) della fauna selvatica. Di nuovo la **Lega** – e di nuovo il deputato **Francesco Bruzzone**, dopo il tentativo fallito dell'anno scorso di modificare la 157/92 – ha provato il blitz in commissione Agricoltura per smantellare l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, **nel mirino del governo di Giorgia Meloni e della maggioranza che lo sostiene dalla fine del 2022**. Ma anche questa volta la proposta di legge del Carroccio è stata bloccata dall'ostruzionismo del **Movimento 5 stelle** (e in misura minore dei **Verdi**) che ha depositato **9mila emendamenti**.”*

*Risultato: la discussione della pdl è stata rimandata a tempo indefinito. “Abbiamo fermato le folli politiche della Lega e di tutta la destra sulla caccia” hanno detto i deputati **Alessandro Caramiello, Susanna Cherchi e Sergio Costa** del M5s. “Già nel 2024 volevano una pressoché totale deregolamentazione dell’attività venatoria, una sorta di Far West, e li abbiamo fermati. Ora, sulla nuova proposta di superamento di Ispra abbiamo riportato **una grande vittoria**”*

D'altra parte un passo nella direzione di superamento dei pareri di I.S.P.R.A. il ministro Francesco Lollobrigida già lo aveva fatto resuscitando il Comitato Tecnico Faunistico-Venatorio Nazionale (CTFVN) infarcendolo di cacciatori e loro amici. Chi avesse piacere di approfondire la composizione di questo Comitato può leggere sul sito della Federazione Nazionale Pro Natura quanto riportato da Roberto Piana sul numero di giugno 2024 di Natura & Società, organo della Federazione.



“Spesso sento dire lì sulla terra che i partiti sono tutti uguali.

A ben vedere qui dall’Olimpo qualche differenza nemmeno da poco appare e bisogna darne atto. Per intanto ho ordinato un gran numero di fulmini alla fucine olimpiche per tutti coloro che cercheranno ancora di tacitare I.S.P.R.A.”

Zeus

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci di PAN Pro Natura Animali odv è convocata in prima seduta il giorno giovedì 03 aprile 2025 alle ore 22,00 presso la sede di Corso Peschiera n. 320 a Torino e in mancanza della presenza della maggioranza dei Soci aventi diritto al voto in seconda convocazione il giorno

**SABATO 05 APRILE 2025 ALLE ORE 16,00
in CORSO PESCHIERA N. 320 a TORINO**

Possono votare i Soci in regola con l'annuale iscrizione all'associazione che, ricordiamo, ha la durata dell'anno solare. Ogni socio può portare non più di 3 deleghe.

All'ordine del giorno vi è:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Relazione del Vicepresidente
- 3) Relazione del Tesoriere
- 4) Approvazione del Bilancio consuntivo 2024
- 5) Approvazione del Bilancio preventivo 2025
- 6) Iniziative per il 2025
- 5) Varie ed eventuali

Il Presidente
Mauro Cavagliato

Statuto – Art. 9, comma 3:

“Ciascun associato dispone del voto singolo e può farsi rappresentare da un altro associato, conferendo allo stesso delega scritta anche in calce all'avviso di convocazione. Ogni socio/a presente in Assemblea non può disporre di un numero di deleghe superiore a 3.”

Testo fac-simile per la delega:

Il/La sottoscritto/a Socio/a di PAN	con la presente delega
a rappresentarlo/a all'Assemblea ordinaria del giorno.....	
il/la Socia/a	Firma
Data.....	_____

Notizie dal Canale della ex Filatura di Grignasco (NO) - Aggiornamenti

Nella giornata di mercoledì 29 gennaio 2025 alcuni volontari di PAN si sono recati a Grignasco (NO) per effettuare un sopralluogo presso il canale delle ex Filatura che da oltre un paio d'anni PAN, insieme al Tavolo Animali & Ambiente, monitora per la caduta e morte di animali, soprattutto caprioli, cinghiali, cervi, volpi, tassi, cani, gatti. Il canale prende l'acqua dal Sesia e al Sesia la restituisce Km. 6,5 a valle. Dalla presa nel Sesia si incontrano in ordine:

Centrale "Magiaica" della ditta SOCORES S.r.l.

Centrale "Prati di Baragiotta" della ditta SIPEA S.r.l.

Centrale "Giarola" della ditta SIED S.p.A.

Centrale "Isola" della ditta SIED S.p.A.

Centrale "Prato Sesia" della ditta SIPEA S.r.l.

Dopo molteplici iniziative volte ad ottenere dalle 3 ditte che gestiscono le 5 centrali la messa in sicurezza del canale avevamo avuto notizia che la SIPEA avesse sistemato due rampe per l'uscita in autonomia degli animali che fossero caduti in acqua. Il sopralluogo ha rilevato l'assoluta inutilità di queste rampe in quanto sistemate sott'acqua! Di fatto SIPEA ha realizzato due trappole nelle trappole. L'inutilità è stata dimostrata il 14 dicembre 2024 quando un bellissimo esemplare di cervo maschio, raggiunta la rampa era scivolato contro le griglie della centrale "Prato Sesia". Ferito, con un palco rotto, era stato recuperato dal Rifugio Miletta e successivamente liberato, senza tuttavia alcuna certezza di sopravvivenza. Positivo invece è stato il sopralluogo presso la centrale "Giarola" di SIED S.p.A. dove erano al lavoro numerosi mezzi meccanici e operai per realizzare una efficace recinzione di circa mt. 850 del tratto di canale antistante la centrale. Dal colloquio con le maestranze abbiamo appreso che SIED S.p.A. nell'arco di due o tre anni, dato l'alto costo sostenuto, provvederà a mettere in sicurezza anche il tratto di canale antistante la centrale "Isola". Questa è sicuramente una bella notizia. PAN ha scritto alla SIED S.p.A per ringraziare e lodare l'intervento in atto e quello che sarà realizzato in futuro che determinerà la messa in sicurezza di circa m. 2.500 del canale.

Ora PAN e il Tavolo Animali & Ambiente insisteranno con SIPEA S.r.l. e SOCORES S.r.l. affinché anche il resto del canale della ex Filatura sia provvisto di opportune recinzioni. Da rilevare anche che sulla questione della sicurezza delle vie d'acqua e dei corridoi ecologici il Tavolo Animali & Ambiente ha preso contatto con un analogo comitato presente in Friuli per realizzare strategie comuni da incardinare nei prossimi mesi.

Roberto Piana



Lavori di recinzione "Giarola"



Pedana inutile

CONVEGNO LA PICCOLA FAUNA ALPINA DA TUTELARE

Come forse ricorderete, lo scorso anno in seguito ad un ricorso di Pro Natura, OIPA e LEAL al TAR del Piemonte era stata totalmente sospesa la caccia il 3 ottobre, ma il giorno dopo, con una veloce retromarcia, lo stesso TAR precisava che la sospensione riguardava "... le sole specie pernice bianca, moretta, coturnice, fagiano di monte". In una nuova camera di consiglio il TAR recepiva poi la richiesta dei ricorrenti per la sola pernice bianca. Siccome riteniamo che tutte e tre le specie di galliformi della nostra tipica fauna alpina meritino protezione in quanto sono in forte declino per vari motivi, non ultimo per i cambiamenti climatici che hanno effetti maggiori proprio in quota negli habitat di questi uccelli. Mentre noi da soli non possiamo fare molto per il climate change, almeno si dovrebbe vietare la caccia alle specie a rischio di ulteriore contrazione delle loro popolazioni. Per portare avanti questo discorso abbiamo pensato di proporre il convegno di cui vi stiamo ridando notizia. Pertanto vi invitiamo calorosamente a partecipare numerosi per fare sentire forte questa esigenza.

SABATO 22 MARZO 2025 **ORE 9:00 – 13:00**

LA PICCOLA FAUNA ALPINA DA TUTELARE
Il punto sui Galliformi Alpini in Piemonte


**Fagiano di monte
Coturnice
Pernice bianca**




SALA LANZO INCONTRA



Tra cambiamenti climatici, caccia e disturbo antropico

Ore 9:00 – Saluti delle Autorità e delle Associazioni organizzatrici

Ore 9:30 – Aldo Chiariglione – Autore della Guida Naturalistica e della Flora delle Valli di Lanzo
Presentazione e introduzione al Convegno

Ore 10:00 – Massimo Bocca – GPSO (Gruppo Piemontese Studi Ornitologici "F.A. Bonelli")
Le criticità riguardanti l'acquisizione di dati sui galliformi alpini. Valutazioni relative alle Alpi Occidentali italiane

Ore 10:30 – Radames Bionda – Ente di gestione Aree Protette dell'Ossola – Centro di referenza "Tipica fauna alpina"
La situazione dei galliformi alpini nei parchi regionali piemontesi

Ore 11:00 – Raffaele Marini – Presidente Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI
L'approccio di responsabilità nella frequentazione della montagna

Ore 11:30 – Piero Belletti – Segretario della Federazione Nazionale Pro Natura
Galliformi alpini: la protezione spetta alla Regione, non ai tribunali

Ore 12:00 – Dibattito

INGRESSO LIBERO

PIAZZA ROLLE – LANZO T.SE
☎ 3455745264 ✉ segreteria@pro-natura-animali.org

FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo
Chiariglione

Primula vulgaris – Primula comune

Famiglia – ***Primulaceae***

Se nel nome volgare di una pianta, o di un animale, si trova l'epiteto "comune" significa che di quel genere ci sono diverse specie e quella indicata probabilmente è la più frequente, o più nota. Infatti, la primula comune è una delle oltre 500 specie di questo genere che anche da noi vanta una certa varietà di specie, sia a fiore giallo che rosso. La *Primula vulgaris*, da noi è veramente comune e ampiamente diffusa tanto in pianura, quanto in montagna, in genere fino a 1.200 m, quota oltre la quale per lo più viene sostituita da altre specie più propriamente montane. Il nome *primula* indica proprio che è uno dei primi fiori dell'anno, così che a fine inverno - inizio primavera - è tra i primi a colorare il sottobosco, il margine dei prati, i pendii magri: non a caso è anche chiamata volgarmente *primavera*. Lo stesso vale anche per le specie più tipicamente montane e alpine, che fioriscono al primo fondere della neve. La fioritura della primula comune, salvo che in primavera estremamente secche, è sempre abbondante, ma fiorisce solo in questa stagione, e per questo motivo è detta pianta "monocarpica". In zone assolate ed umide - normalmente - qualche suo esemplare presenta già fiori intorno a Natale, ma con gli inverni miti che caratterizzano il nuovo clima le fioriture sono sempre più anticipate. Nelle Valli di Lanzo, uno dei suoi nomi volgari è *fios d'la fam*, e seppure questo dialetto sia franco provenzale, "fiore della fam" non vuol dire "fiore della donna", come sarebbe in francese, ma significa molto più semplicemente "fiore della fame". Infatti, la primula comune è una ottima pianta commestibile e le rugose foglie delle sue rosette sono buone in diversi piatti e preparazioni. Poiché è una pianta veramente comune, se si ha l'accortezza di prelevare solo poche foglie da ogni rosetta non si procura grave danno all'esemplare e alla sua popolazione. Le foglie più tenere possono essere mangiate crude in insalata con altre verdure, mentre quelle più avanti nello sviluppo è meglio sbollentarle per passarle poi al burro, o impiegarle in altre preparazioni. Le dolci foglie di primula possono così rientrare anche nella preparazione di frittate, minestre e zuppe. Anche i fiori possono essere utilizzati in cucina, sia per guarnire piatti vari, sia per preparare buone tisane. Effettivamente questa pianta è conosciuta anche per le proprietà medicinali, pure se la specie del genere *Primula* più utilizzata come officinale è la *P. veris*, il cui sinonimo è proprio *P. officinalis*. Con le foglie e i fiori di queste due primule, si preparano decotti e tisane soprattutto per le loro proprietà espettoranti, calmanti e per questo sono indicate per bronchiti, tossi e insonnia, ma è bene sapere che i principi attivi sono maggiormente presenti nelle loro radici, nel rizoma.



Primula comune – Foto AC



FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo
Chiariglione

Rupicapra rupicapra rupicapra – Camoscio alpino

Famiglia: ***Bovidae***

Il camoscio alpino è una delle varie sottospecie di questa “capra” perfettamente adattata alla vita in ambiente montano. La terza ripetizione *rupicapra* nel nome scientifico sta appunto ad indicare la sottospecie che abita le Alpi, mentre altre sottospecie sono tipiche di differenti zone montuose dell'Europa e dell'Asia minore. A differenza di altre sottospecie, il camoscio alpino non è mai stato in pericolo di estinzione, come è stato invece per lo stambecco, seppure sia sempre stato cacciato. La sua vasta distribuzione sulle Alpi, la sua vita in zone apriche e la sua diffidenza verso gli uomini gli hanno permesso di superare varie avversità e continuare a popolare, seppure con differenti densità, tutte le valli alpine, ma non solo. Infatti, nonostante sia l'animale simbolo della fauna alpina, quella che vive più o meno stabilmente oltre il limite della vegetazione arborea, alcuni esemplari e alcune piccole popolazioni non disdegnano di vivere a quote più basse in ambiente forestale, e quindi non a caso definiti volgarmente *boscarin*. Il loro perfetto adattamento alla vita in alta quota è frutto soprattutto della loro struttura anatomica, in particolare delle gambe e degli zoccoli. Questi ultimi hanno delle suole di una plasticità simile alla gomma in modo da aderire alle asperità delle rocce, cosa che permette loro di muoversi in modo sorprendente su pareti, tanto che pure un bravo alpinista rimane impressionato nel vedere le prodezze che riescono a compiere. Allo stesso modo sono sensazionali le corse che riescono a fare sia in discesa, quanto in salita, su ripidi pendii erbosi e pietraie, dove in pochissimo tempo possono compiere dislivelli incredibili. A differenza dello stambecco, la loro distanza di fuga è di molto superiore, per cui è raro poterli avvicinare se non casualmente, per cui – se avvistati – è bene tenersi distanti, per evitare un disturbo certo. Osservandoli da adeguate distanze è comunque interessante notare alcune loro abitudini, comprese quelle del gioco, manifestazioni non rare nei piccoli, ma sorprendentemente anche nei maschi adulti. Uno di questi loro passatempi sono le scivolate su pendii innevati con gambe avanti allungate e gambe posteriori piegate. Il gioco che lascia ancora più stupiti sono le danze di singoli esemplari, che dai piccoli vengono fatte all'interno di un gruppo, ma dagli adulti anche in solitudine. Queste danze comprendono delle corse in stretti cerchi, con slanci e contorsioni della testa e del corpo verso l'alto a dimostrazione di allegria e di vitalità. Questo ungulato è stato cacciato da sempre, ma un tempo, quando i fucili erano unicamente doppiette con possibilità di abbattere un animale solo da breve distanza, forse i cacciatori potevano ancora vantarsi del loro trofeo: ricordo i racconti di vecchi miei compaesani che parlavano delle fatiche, dei pericoli corsi e degli incidenti capitati. Oggi si spara con carabine munite di cannocchiali che permettono di uccidere un animale quasi dall'automobile e la pratica venatoria nei confronti di questo animale non ha più nulla del passato, al di là ogni altra considerazione sulla caccia. Infine è anche utile rimarcare che la carne del camoscio è buona solo quanto il sugo che la condisce, ma la sua richiesta rientra ugualmente ancora nei piatti tipici della montagna.



Camoscio alpino - Foto AC





Rinnovare la Tessera di PAN

Ricordiamo ai Soci di PAN la Tessera del 2024 è scaduta la tessera dell'associazione e che coloro che non avessero ancora rinnovato hanno tempo fino al 31 marzo 2025 rinnovi devono giungere entro il 31 marzo 2025. In ultima pagina dell'ECO si trovano le modalità per rinnovare o per iscriversi.

Vuoi iscriverti alla chat di PAN?

Su WhatsApp è attiva una chat dei Soci di PAN. Se hai piacere di partecipare per essere in contatto con il cuore attivo dell'associazione richiedi l'iscrizione alla chat scrivendo a segreteria@pro-natura-animali.org o chiamando il 3491204891.

Ricerca di Delegati

PAN Pro Natura Animali ricerca volontari desiderosi di rendersi utili in difesa degli animali e della natura. Se hai entusiasmo, voglia di impegnarti nella tua provincia o nella tua regione scrivi a segreteria@pro-natura-animali.org. Ti contatteremo e vedremo insieme quali iniziative mettere in campo. Oggi grazie ai collegamenti video on line è possibile conoscersi e scambiarsi le opinioni senza dovere per forza compiere lunghi viaggi. Ti aspettiamo.

Stagione referendaria piemontese 1987 – 2012

Nel 1987 un Comitato promotore raccolse 60.000 firme per un referendum regionale piemontese contro la caccia che non si svolse mai nonostante 25 anni di ricorsi legali vinti e sentenze che imponevano alla Regione Piemonte di indire il referendum. Nel 2012 il Consiglio regionale a 23 giorni dal voto popolare abrogò la legge regionale per applicare la più permissiva legge nazionale e impedire la consultazione popolare. Un nostro socio sta raccogliendo fotografie e testimonianze di quella stagione durata 5 lustri. Coloro che avessero immagini dell'epoca o volessero trasmetterci un pensiero, un ricordo, un aneddoto legato a quegli eventi può inviarcelo e glieli faremo avere nella speranza che dalla raccolta possa nascere una pubblicazione. Riteniamo giusto che di quei fatti resti traccia nella storia.

Il Consiglio Direttivo di PAN

notizie in pillole



Da oggi ci puoi seguire su FB al seguente link

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61568531138193&sk=about>

Invita i tuoi amici a seguire PAN PRO NATURA ANIMALI

COMITATO DI REDAZIONE
MAURO CAVAGLIATO
ROBERTO PIANA
ALDO CHIARIGLIONE
LINDA FILIPPINI
MAURIZIO GIUSTI

Ultime di cronaca dal Lago del Villaretto

Una decina di volontari di PAN sabato 15 e domenica 16 febbraio 2025 hanno lavorato duramente per tagliare rovi, erba e raccogliere i rifiuti che la caduta delle foglie ha fatto riapparire. E' stato anche riparato un tratto di recinzione tagliata probabilmente da pescatori abusivi. Il tempo è stato favorevole ed è stata una bellissima occasione anche per ritrovarsi e scambiare idee relative ai progetti per il 2025. Un grosso cumulo di rifiuti di ogni genere è stato raccolto all'esterno dell'ingresso del Lago e sarà rimosso dalla nettezza urbana operativa nella VI Circoscrizione di Torino, già avvisata.



rifiuti raccolti dai volontari



area dove è stata danneggiata la rete

Poi il disastro !

Martedì 18 febbraio 2025 volontari di OIPA hanno segnalato la distruzione di oltre 100 metri di recinzione operata da un escavatore impiegato per ripristinare un fossato esterno e parallelo alla recinzione. Un albero è anche stato fatto cadere all'interno dell'area del lago sulla strada di servizio. Il comune di Torino e quello di Borgaro Torinese sono stati informati. Ora il rischio è che l'area torni ad essere frequentata con disturbo per la fauna presente. OIPA e PAN si attiveranno affinché in tempi brevi la recinzione venga ripristinata.... Naturalmente a spese di coloro che hanno causato il danno.

La redazione



albero caduto sulla strada



danni della rete particolare



Pro Natura Animali
C.so Peschiera 320 TORINO
MAIL segreteria@pro-natura-animali.org
www.pro-natura-animali.org

SOSTIENI PAN

01.

DIVENTA SOCIO

Il costo della tessera annuale è di € 15,00. Per i minori di € 2,00 con richiesta del genitore. Compila il modulo sul nostro sito.

PER AIUTARCI

Con donazioni o iscrizioni.

PRO NATURA ANIMALI

Crédit Agricole

IBAN

IT38I0623001144000046945476

Oppure

C.C.P.n. 33346107

Bancoposta

IT81T0760101000000033346107

**invia email con la distinta di versamento e tutti i tuoi dati, compreso il numero cellulare a :
segreteria@pro-natura-animali.org**

02.

5 X 1000

Firma e riporta nell'apposito riquadro del modello 730 o

Unico per i redditi il

C.F. 97542360017 di PAN

Le somme saranno utilizzate per aiutare tutti gli animali in difficoltà e le iniziative volte a sostenere l'abolizione definitiva della caccia!

03.

CONOSCIAMOCI

INVIACI IL TUO PROFILO, I TUOI OBIETTIVI E PROPONITI COME DELEGATO/A DI PAN PER UNA PROVINCIA ITALIANA.

TI CONTATTEREMO!

GLI ANIMALI E LA NATURA HANNO BISOGNO DI TE!

DUE PAROLE SU DI NOI...

04.

Pro Natura Animali Odv promuove l'abolizione della caccia, la difesa della fauna, la conservazione dell'ambiente.

**Propugniamo i diritti di tutti gli animali!
Non usufruiamo di contributi pubblici**